

Acqua bene prezioso

Investimenti per quasi 60 milioni per rinnovare le reti del servizio idrico e potenziare la depurazione. Rimodulazione delle tariffe, più fondi per le fasce deboli

Circa 30 milioni di investimenti nel 2010 su reti acquedottistiche, fognature e depurazione che si aggiungono ai 29 milioni previsti nel 2009 e in parte già realizzati. Sono questi in sintesi i numeri del piano investimenti delle aziende modenesi Hera, Aimag, SorgeAqua che gestiscono il servizio idrico, illustrati all'assemblea dei sindaci che ha approvato il bilancio dell'Autorità d'ambito provinciale (Ato) e la rimodulazione tariffaria. L'aumento delle tariffe potrà arrivare fino al cinque% della tariffa media, che sale così da 1,30 euro a 1,35 euro per mille litri consumati per usi civili. Sono previsti aumenti più contenuti per la tariffa agevolata - che attualmente è di circa 50 centesimi di euro per mille litri di acqua erogati - mentre resta ferma la quota fissa (12 euro all'anno per utenza). Approvato anche l'aumento delle risorse destinate alle fasce deboli: il Fondo di sostegno per le famiglie numerose o in difficoltà economica sarà di circa 700 mila euro.

«Stiamo ammodernando e qualificando tutta la rete idrica provinciale - spiega Stefano Vaccari, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena e



presidente di Ato - con una mole di investimenti delle aziende che negli ultimi cinque anni ha

superato i 135 milioni di euro. Lo sforzo continua e rappresenta uno stimolo importante per l'economia locale in un periodo di crisi come questo, anche grazie ai gestori che giustamente privilegiano le aziende locali. Gli aumenti tariffari, che non riguardano la quota fissa, incideranno sulle famiglie per pochi euro all'anno - aggiunge Vaccari - e comunque abbiamo portato a 700 mila euro il Fondo sociale, senza trascurare il fatto,

anche con questi aumenti, la tariffa media nel modenese resta tra le più basse della regione».

L'introduzione della tariffa pro capite per il consumo idrico parte nell'area ex Sat, accompagnata da una apposita campagna di comunicazione, cioè nei comuni di Sassuolo, Fiorano, Formigine, Maranello, Prignano e Serramazzoni, attualmente serviti da Hera spa.

L'obiettivo principale della bolletta pro capite è quello di garantire una maggiore equità nella distribuzione dei costi del servizio e di incentivare il risparmio idrico premiando i consumi corretti e penalizzando gli sprechi. La tariffa pro capite prevede infatti che l'importo della bolletta sia calcolato non solo in base al consumo registrato dal contatore dell'acqua ma tenendo conto anche del numero dei componenti della famiglia.

Si è stabilita una dotazione base pro capite di 150 litri d'acqua al giorno per abitante. Inoltre sono state definite quote fisse e fasce di consumo variabili in base al numero dei componenti del nucleo familiare e ai loro consumi reali. In questo modo si premiano le famiglie virtuose con costi agevolati per consumi bassi (sotto la media) penalizzando invece le eccedenze. Nel 2010 questo nuovo metodo di calcolo viene esteso a tutto il territorio provinciale.

PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA

«Una scelta centralista oltre che sbagliata»

«La scelta operata dal Parlamento con il voto di fiducia sul decreto legge del governo è non solo centralista, ma sul tema della privatizzazione dell'acqua è anche profondamente ingiusta e sbagliata». **Stefano Vaccari, presidente dell'Autorità d'ambito territoriale di Modena e assessore provinciale all'Ambiente**, commenta così il decreto in materia di servizi pubblici economici che prevede anche la privatizzazione dell'acqua.

«È un fatto grave - aggiunge Vaccari - perché il tema non è quello della possibilità, giusta e già prevista, di una partecipazione di capitali privati nella gestione delle società che gestiscono i servizi idrici. Qui stiamo parlando di un'altra cosa, della privatizzazione di un bene primario e universale, privatizzazione che si vuole realizzare costringendo gli enti pubblici a svendere il loro patrimonio custodito dalle aziende di servizi. L'acqua è un bene primario e di tutti - spiega ancora Vaccari - e questa legge non c'entra nulla con la necessità di rendere più efficienti i servizi e le reti».